

*Azionari Il settore è difensivo e a sconto
ma occhio ai dazi e al costo dei fondi*

LA MEDICINA DEL PHARMA

di Marco Capponi

Non è un periodo facile per la salute e le biotecnologie in borsa. Dopo il picco vissuto nella fase del Covid-19, quando la corsa ai vaccini aveva portato alle stelle i prezzi dei titoli (e le loro valutazioni) dal 2022 in avanti è iniziata una fase stagnante, tanto che l'indice globale di settore, Msci World Health Care, dal 2022 a oggi ha guadagnato appena il 2,7%. Sui farmaci peraltro si sta per abbattere, come per altri settori, la scure dei dazi di Donald Trump, che metterà a rischio 200 miliardi di dollari di prodotti importati ogni anno.

Il biotech, in particolare, lo scorso anno ha sofferto in modo significativo. «Alcuni titoli, in particolare quelli legati alle terapie geniche e cellulari, hanno mostrato discese importanti», evidenzia **Gianpaolo Nodari**, ceo di **J. Lamarck**, che mette a confronto la flessione del biotech nel 2024 con quella del tech nel 2022. La conclusione è tuttavia ottimista: «Come il settore tech ha trovato una solida ripresa dopo il 2022 grazie a driver come l'intelligenza artificiale e il cloud, anche il biotech potrebbe vivere una fase di crescita vivace nei prossimi anni trainata da innovazioni scientifiche, approvazioni di farmaci, fusioni e acquisizioni

gli investimenti di venture capital in tecnologie mediche e biotech (molto diffusi anche in Italia) allo sviluppo di tecnologie incoraggianti per la cura dell'Alzheimer, fino al boom dei farmaci anti-obesità di colossi come la danese Novo Nordisk e l'americana Eli Lilly. Per chi volesse investire in pharma e biotech con i comparti di risparmio gestito, la tabella in pagina elaborata da **Fida** propone una selezione di fondi di attività disponibili per gli investitori retail italiani.

La loro performance media da inizio anno è negativa dell'1,3%, molto meglio rispetto al -7,4% dell'Msci World Health Care, che passa al -2,9% annuo e al -6% su una prospettiva triennale. Il tutto con costi piuttosto alti: le commissioni medie sono dell'1,3%, con punte dell'1,92%.

Pharma e biotech, pur essendo due settori molto vicini, a livello di investimento hanno caratteristiche opposte, come riassume l'analista finanziaria di **Fida** **Monica Zerbinati**. La biotecnologia incarna oggi il paradigma dell'avanguardia turbolenta: la volatilità è da capogiro, oltre il 25% su base annua, e il rapporto rischio-rendimento fragile: lo Sharpe ratio a cinque anni, pari a 0,13, riflette una performance solo marginalmente positiva rispetto alla rischiosità assunta. Il farmaceutico e sanitario, prosegue l'esperta, «si impone al contrario come archetipo difensivo: il rendimento a cinque e dieci anni si mantiene solido, 16,7% e 28,2%, mentre la volatilità decresce significativamente nel tempo, fino a stabilizzarsi attorno al 13%-14% su orizzonti lunghi».

Fineco Am è prima con il Fam Series Medtech, che da inizio anno rende il 2,6% anche se i costi sono piuttosto alti, nell'ordine dell'1,86%. **Nicolas Picard**, ge-

store del comparto, pur segnalando le incertezze legate all'incognita dazi è ottimista sia sulle tecnologie mediche, «che beneficiano di un solido profilo di crescita trainato dall'invecchiamento della popolazione e dall'AI», sia sul settore farmaceutico tradizionale, «grazie alla sua solida pipeline di crescita». In particolare, aggiunge il money manager, «ci aspettiamo che l'oncologia continui a essere l'area terapeutica a più rapida crescita, con progressi nell'immuno-oncologia, nelle terapie mirate e nei farmaci anticorpi coniugati».

Thematics Am, affiliata di **Natixis Im**, è presente in tabella con il fondo Nat Thematics Wellness, che nel 2025 perde lo 0,9%. **Marine Dubrac**, che co-gestisce un altro comparto del gruppo (Health Fund), fa notare che «la domanda di prodotti farmaceutici, spesso sostenuta da programmi nazionali di rimborso medico, rende il settore relativamente isolato dai rallentamenti economici». Il mix di rischio dazi e riduzione attesa delle spese governative, aggiunge la money manager, «potrebbero influire negativamente sulle imprese biotech più piccole che dipendono da tali investimenti». Date le attuali incertezze, Dubrac ritiene «prudente concentrarsi sulle aziende con produzione localizzata, esposizione minima ai finanziamenti governativi, farmaci altamente necessari, nonché su quelle con un minore divario di prezzo tra Stati Uniti ed Europa».

Attenzione anche alle valutazioni: **Julia Kung**, portfolio manager **Groupama Am**, sottolinea che il settore sanitario Usa tratta con uno sconto di circa il 20% rispetto all'S&P 500, una deviazione significativa rispetto alla norma storica. Infatti dal 1990, aggiunge, «il settore sanitario americano ha registrato un

premio di circa il 6% rispetto al mercato più ampio». Questo recente sconto, analizza Kung, «rappresenta uno dei divari di valutazione più ampi osservati negli ultimi decenni, riflettendo un periodo di sotto-performance in cui l'healthcare ha registrato un gap negativo di circa il 53% rispetto all'S&P 500 nei due anni fino al 2024».

Da cosa può essere dipeso questo sconto? L'esperta di **Groupama Am** cita diversi possibili fattori, «tra cui l'incertezza normativa e politica, i timori legati alla pressione sui margini di profitto e la rotazione del mercato verso un ristretto gruppo di titoli tecnologici e focalizzati sull'AI, che ha drenato capitali dai settori difensivi come l'healthcare». (riproduzione riservata)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

161183

UNA SELEZIONE DI FONDI AZIONARI SU PHARMA E BIOTECH PER RENDIMENTO NEL 2025

Nome	Nome società	Perf. 2025	Perf. a 1 anno	Perf. a 3 anni	Commissioni (%)
FAM Series Medtech LHA	Fineco Am	2,60%	5,98%	-2,53%	1,86
UBS (Lux) Eq. Fd Sust. Health Transform. Q	Ubs Am	1,20%	3,88%	3,95%	0,77
LO Funds Golden Age P	Lombard Odier Funds	-0,58%	-2,18%	-4,67%	0,75
NAT Thematics Wellness H-N/A	Natixis Im	-0,90%	-0,29%	-10,06%	1,3
SISF Healthcare Innovation A	Schroders	-1,77%	-7,60%	-7,67%	1,5
UBS (Lux) Digital Health Equity P	Ubs Am	-2,09%	-0,27%	-13,29%	1,92
JPM Global Healthcare A	Jp Morgan Am	-2,27%	-7,85%	-6,16%	1,5
Janus Hend. Global Life Sciences A	Janus Henderson	-2,28%	-3,96%	4,22%	1,5
Protea Sectoral Healthcare Opps PH	FundPartner Sol.	-3,44%	-7,29%	-16,27%	1,2
Candriam Eq. L Oncology R	Candriam	-3,67%	-9,35%	-7,20%	0,8

Nota: Tutti i fondi considerati appartengono alla categoria Fida Azionari Settoriali-Farmaceutico e Sanitario Eur Hedged
Performance calcolate sui dati disponibili il 30/04/2025. Classi retail in euro a capitalizzazione dei proventi

Fonte: Fida

Withub



AL TOP Sicav

Perf%
12 mesi

Rating

Indice di
rischio

Azionari internazionali



MSIF Global Insight Z \$	42,72	C	30,59
MSIF Global Opportunity Z \$	22,25	C	22,01
Fidelity Global Equity Income A Cap \$	20,82	A	9,64

Azionari Europa



SISF Italian Eq A Dis EUR AV	37,44	D	15,41
Alken European Opportunities R EUR	29,01	B	13,76
Schroder ISF Italian Equity A1 Acc	25,99	D	15,05

Azionari USA



MSIF US Insight A \$	42,08	C	32,86
MS SICAV US Equity Growth I Acc	40,51	C	31,85
MSIF Us Growth A USD	39,46	C	31,87

Azionari specializzati



Invesco Gold&Spec Minerals A Acc \$	41,42	C	23,39
Fidelity Germany Y EUR	25,91	B	12,85
Algebris Financial Equity I Cap EUR	24,49	A	13,76

Bilanciati



Algebris Financial Income RD Dis EUR	14,54	B	9,49
JPM Asia Pacific Income C Acc \$	8,70	B	6,36
First Eagle Amundi Inc Builder AHE EUR	8,46	D	7,36

Obbligazionari



BNP Paribas Europe Conv. I EUR	14,94	B	9,88
EF Bond High Yield R2 \$	13,44	B	8,67
Pictet Asian Local Currency Debt I \$	11,91	C	5,60

Monetari



Nordea 1 Swedish ShTerm B, Fund BP EUR	11,23	D	5,15
Nordea 1 Norw. ShT. B Fd BI NOK	5,70	E	0,37
JPM USD St Mon M VNAV X Acc \$	5,30	B	0,28

Flessibili



Amundi F. VolatilityWorld M \$	16,53		4,77
Kairos Int. Patriot P Cap EUR	13,19	A	4,59
Deutsche AM Multi Asset PIR FFC Cap EUR	9,60	B	6,74